

Trapianto di polmoni «conservati»

30 luglio 2015

Corriere del Veneto

- M.N.M.

Donati da un portatore di cuore artificiale hanno salvato un 61enne

PADOVA Era un portatore di «cuore artificiale» il donatore dei polmoni che hanno salvato la vita a un 61enne, al centro dell'80esimo trapianto di genere eseguito in Azienda ospedaliera dal 2011. In sala operatoria, per 11 ore e mezza, due équipes del Centro di trapianto di Polmone diretto dal professor Federico Rea, che hanno utilizzato, ecco il «valore aggiunto» dell'intervento, organi conservati per sei ore da un sistema portatile di perfusione a caldo. «Il sistema OCS, simulando ciò che accade nel corpo umano, permette non solo una conservazione molto più lunga, ma anche il ricondizionamento degli organi in sofferenza, marginali o non idonei, poiché mantiene un continuo monitoraggio e aggiustamento dei parametri - spiega Claudio Dario, direttore generale dell'Azienda ospedaliera -. I vantaggi sono molteplici: primo fra tutti l'aumento del numero di trapianti possibili, poi l'opportunità di effettuare prelievi in sedi lontane, di affrontare tempi di trasporto maggiori e di ricorrere a organi marginali, come in questo caso, grazie al ricondizionamento». Il trapianto è andato bene, il paziente è tornato in reparto dopo alcuni giorni in Terapia intensiva, non ha accusato complicanze post operatorie ed è stato dimesso in buone condizioni.